

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** BDM

**LIR - Livello di ricerca** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 18

**NCTN - Numero catalogo generale** 00027791

**ESC - Ente schedatore** S112

**ECP - Ente competente** S112

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVCP - Provincia** CS

**PVCC - Comune** Vaccarizzo Albanese

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCT - Tipologia** palazzo

**LDCC** Palazzo Drammis

**LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico** Piazza Drammis, 5

<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo del Costume Albanese
<b>LDCS - Specifiche</b>	interno
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di rilevamento
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Calabria
<b>PRVP - Provincia</b>	CS
<b>PRVC - Comune</b>	Vaccarizzo Albanese
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCD</b>	Museo del costume Albanese
<b>PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	Piazza Drammis
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	abito
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	abbigliamento
<b>OGTE - Definizione della categoria specifica</b>	costumi femminili
<b>OGTT - Tipologia specifica</b>	abito femminile di gala
<b>OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGAG - Genere di denominazione</b>	altra lingua
<b>OGAD - Denominazione</b>	kostume
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura
<b>ATBM - Motivazione</b>	fonte archivistica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Calabria
<b>LDFP - Provincia</b>	CS
<b>LDFC - Comune</b>	Vaccarizzo Albanese
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	informazioni raccolte sul terreno
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	seta
<b>MTCT - Tecnica</b>	cucitura a mano
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	

<b>MTCM - Materia</b>	cotone
<b>MTCT - Tecnica</b>	cucitura a mano
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	filo d'oro
<b>MTCT - Tecnica</b>	ricamo
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	filo d'argento
<b>MTCT - Tecnica</b>	ricamo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISL - Larghezza</b>	420
<b>MISN - Lunghezza</b>	145
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Abito cerimoniale
<b>UTO - Occasione</b>	Usato in occasioni di particolare importanza: le Vallije della Pasqua, la cerimonia nuziale, etc.
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Calabria
<b>UTLP - Provincia</b>	CZ
<b>UTLC - Comune</b>	CARAFFA DI CATANZARO
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	noteSi compone di otto pezzi: 1) keza: monile per ornare i capelli, ricamato su supporto rigido, in fili d'oro e d'argento. 2) Velli: velo copricapo in filo d'oro, lavorato all'uncinetto. 3) Linja: lunga camicia di cotone ricamata sul davanti. 4) Kamizolla: gonna rosso melograno in raso, con gallone d'oro all'estremità. 5) Coha: seconda gonna per il costume di gala, in seta rosso melograno. 6) Xhipuni: giubbotto in seta rosso melograno, con galloni in oro applicati sul retro, sulle maniche e sul seno. 7) Mburelleti: merletto inamidato in cotone. 8) Pandera: monile allacciato in vita, riprodotto, in oro e in argento intessuti su supporto rigido, lo stesso motivo della Keza.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	L'abito femminile è uno di quegli elementi che nella cultura Arbereshe è maggiormente esemplificativo di un modus vivendi. Ricco di indumenti, varia da zona in zona nonché in relazione alle occasioni nelle quali veniva indossato. Sostanzialmente si possono, comunque, distinguere quattro specie di costume: quello di gala, quello noto ordinario, quello di lutto e quello delle ragazze in cerca di marito. Dell'abito femminile restano oggi poche testimonianze, dal momento che lo stesso insieme al pane, al denaro e ad altri oggetti accompagnava il morto nel viaggio verso l'aldilà, per cui la maggior parte dei costumi originali è ormai dispersa. Nel caso, l'abito presenta quale particolarità evidente le due gonne entrambe dello stesso colore che la sciano desumere che la gonna interna (kamizolla), non sia originaria del costume; infatti come lavorazione e foggia potrebbe

essere della zona di S. Demetrio, sia pure con la variante del (segue su note e osservazioni critiche)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Peta Giulio

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente locale
CDGS - Indicazione specifica	Museo del costume albanese
CDGI - Indirizzo	Piazza Drammis, 5 - 87060 Vaccarizzo Albanese (CS)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	PSAE CS 89932 E

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	PSAE CS 89933 E

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	PSAE CS 89934 E

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Conti L. - Marquet C.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 0

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Altimari F. / Bolognari M. / Carrozza P.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 0

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Zangari D.
BIBD - Anno di edizione	1947
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	P. 0

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Trapuzzano A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	p. 0
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1990
<b>CMPN - Nome</b>	Ciocchi Paola
<b>CMPN - Nome</b>	Santo L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ceccarelli A.
<b>RVM - TRASCRIZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bellio A.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bellio A.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	(segue da note critiche) giubbotto in raso blu, dove si usa indossare una kamizolla rosso melograno e una coha verde esterna. Va comunque segnalato che abiti di simile impostazione sono tipici della zona di Vaccarizzo, dove nelle occasioni di mezza festa risultano composti da una gonna di raso rosso melograno come nel caso, arricchito da una seconda gonna di colore azzurro nelle occasioni di gala. Quale altra particolarità va notata la "pandera", retaggio forse dell'antico grembiule via via ridottosi a semplice ornamento. Il grembiule rappresenta uno degli elementi più antichi del vestiario, che copriva il ventre e il seno. Nonostante all'inizio avesse esclusivamente una funzione protettiva, con il tempo ha finito con l'assumere altre funzioni: magiche, estetiche, etc. Oggi si presenta in un gran numero di varianti, come allora è esemplificativo della condizione sociale di chi l'indossa (analogamente al gallone posto alla base della gonna), della zona di provenienza e dell'occasione per la quale è indossato.